

# Dema, vertice d'urgenza al ministero «Stop ai fondi pubblici se licenzia»

**L'azienda ha annunciato di voler chiudere gli stabilimenti Oggi l'incontro per fare il punto**

**Lucia PEZZUTO**

Il gruppo Dema annuncia la chiusura dei due stabilimenti brindisini e il ministero delle Imprese e del Made in Italy convoca un vertice. È stato convocato per questa mattina in via d'urgenza dal Mimit un incontro per fare il punto della situazione sulla vertenza del gruppo Dema. Alla riunione, presieduta da Luca Annibaletti, coordinatore della struttura per la crisi di impresa del ministero, parteciperanno Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Uglm nonché rappresentanti di Mediobanca-Cairncapital, il fondo che controlla il gruppo Dema che opera nel settore aeronautico. Al tavolo sono state chiamate anche le Regioni Campania e Puglia.

Il mese scorso il Gruppo Dema ha annunciato di voler chiudere i due stabilimenti di Brindisi e di voler ridimensionare quelli di Somma Vesuviana e Paolisi (Benevento). Una decisione che impatterà pesantemente, per i sindacati, sull'organico considerato che con la chiusura dei siti al Sud balleranno circa 300 posti su 600 attualmente interessati alla vertenza. In particolare i sindacati brindisini hanno contestato che la decisione di chiudere gli stabilimenti cozza con la contestuale richiesta, sempre da parte di Dema, di avere accesso ad un fondo Invitalia di 22 milioni di euro da investire sulla Campania. «Sono inaccettabili - dice il segretario della Cgil Antonio Macchia - le provocazioni che continuano a giungere dal Gruppo. Quest'ultimo nonostante annuncia la chiusura degli stabilimenti nel capoluogo messapico

e una riduzione degli organici anche in Campania, poi chiede di ricevere 22 milioni di finanziamenti pubblici da Invitalia per un altro investimento in Campania. A che gioco si sta giocando?».

La Cgil di Brindisi respinge al mittente questa politica del ricatto occupazionale messa in atto dalla Dema che da un lato annuncia tagli e dall'altro continua a drenare risorse pubbliche. La situazione poi a Brindisi è quanto mai paradossale dal momento che la società non chiude per mancanza di lavoro perché, da quanto ci risulta, continua ad avere clienti e commesse».

Sull'incontro al ministero pendono comunque la presentazione del piano concordatario al Tribunale di Napoli, da parte del gruppo Dema. Intanto i lavoratori dei siti di Brindisi e di Somma Vesuviana hanno proclamato, in concomitanza con il round al Mimit, uno sciopero di 8 ore proprio per questa mattina. A Brindisi il sit in si svolgerà nella sala Mario Marino Guadalupi presso palazzo di città, in piazza Matteotti. «Continuiamo a denunciare - incalzano Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Uglm - che il percorso intrapreso dall'azienda volto alla dismissione dei siti (Dcm ex Gse, Dar e Dema) Brindisini, che da sempre sono un'eccellenza nell'ambito del comparto aeronautico locale e non solo. A gran voce lanciamo un ennesimo grido d'allarme, è importantissimo salvare il patrimonio professionale, umano e occupazionale. È necessario individuare un soggetto industriale, capace di essere un vero partner, per affiancare con competenza e know how la proprietà».

Mentre ieri mattina si è svolta una manifestazione promossa dal sindacato Cobas di Brindisi in piazza Santa Teresa ed una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Michela La Iacona. Il Cobas chiede che la vertenza comprenda anche i lavoratori Dcm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LAVORO**  
Accanto, un delle tante proteste dei lavoratori coinvolti nella vertenza Dema



Antonio Macchia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 17 %